XII

LA FORZA VENEZIANA DEL '600 ED IL DOMINIO D'OLTREMARE.

1. L'equilibrio tra l'economia cittadina e quella territoriale. Il potenziamento dell'economia territoriale e l'Ottomano. La situazione delle isole veneziane del Levante.
- 2. La sovranità veneziana e la sua trasformazione. - 3. Provvedimenti veneziani.

1. — La storia attiva del '600 veneziano non si svolge nella metropoli, ma nelle terre d'oltremare. La storia del '600 veneziano non si può sempre scorgere nella metropoli, che prima subisce alle spalle l'ondata della saturazione economica europea la quale ostacola ed affievolisce il processo coloniale.

Una trasformazione avviene pure sui margini del corso coloniale, perchè innegabilmente è raggiunto il punto di saturazione dell'*economia cittadina*, forza tradizionale dei veneti nel Levante.

Agli inizi del '700 Marco Loredan affermava, in una sua informazione da Modone, che lo scopo del suo ufficio era quello di arricchire la economia di quel luogo (1), e si vantava di aver risvegliato « con gli stimoli dell'interesse l'inertia » degli abitanti indirizzandoli verso « il miglior lavoro della terra, dal quale la fertilità sua dipende ».

I veneziani, che erano nel senso politico e proprio dei grandi restauratori e ricostruttori di città (2), trovavano però realmente, nel '600, un equilibrio tra l'economia territoriale e quella cittadina.

Ma l'economia cittadina dell'Oriente, ricco di metropoli eccezionalmente popolate, viveva ancora verso la fine del '500 e, ben più tardi, Andrea Navagero, nel 1578, notava che in quell'epoca

---

(1) Arch. Stato Venezia, Rel. b. 86.

(2) Alvise LANDO, in una Relazione da Rettimo (1575) diceva: « ...ritrovai quella sua città ...spogliata delli propri habitatori, onde mi affaticai far sì, che fusse rehabitata, et ridotta alla pristina forma essendosi in gran parte restaurata... »:

« Fa quella Città insieme col territorio da anime 50.000 tra le quali ne sono da remo 8.000 » (Arch. Stato Venezia, Rel. b. 62).